

Efficienza, ottimizzazione e cloud, una sfida possibile per i CIO

I “mal di testa” dei CIO di oggi: le cause e i possibili rimedi per chi punta ad avere infrastrutture agili, semplici, veloci ed economiche che consentano di gettare le basi per traghettare su cloud privati le azioni di routine e avere più tempo per dedicarsi all’innovazione. Un white paper che raccoglie le esperienze e le esigenze che alcuni CIO hanno espresso in occasione di momenti di confronto svolti a Verona e a Bari organizzati da Reportrade e Reportec in collaborazione con IBM

Non c'è più l'IT di una volta

Complessità IT crescenti per una tecnologia semplice da utilizzare
L'avanzata del Cloud Computing come alternativa all'IT tradizionale
Nuovi ruoli per i CIO

La voce dei CIO

Le “emicranie” dei CIO: mal comune per tutti i settori
Strumenti aziendali agili come quelli personali
Dall'operatività IT alla progettazione IT. Il sogno dei CIO italiani
Tecnologia as a Service in soccorso della flessibilità
I fornitori delle aziende imparano un nuovo linguaggio
Service Provider da responsabilizzare

I PureSystems in azione

BinHexS: sempre più all'insegna del cloud grazie all'IBM PureSystems
WEB Italia ottimizza l'infrastruttura di General Trade con i FlexSystem IBM
Per Geocart una nuova infrastruttura semplificata, scalabile e facile da gestire
Per Marazzi una nuova infrastruttura IT all'insegna dell'efficienza
Moretto chiede più efficienza all'IT per essere più competitivi

Le opinioni dei partner che hanno scelto di puntare sui PureSystems

L'Enterprise Mobility di Pragma passa dai PureSystems Ibm
Business Continuity, focus di H.S. Systems
Soluzioni Cloud e connettività nella “faretra” di AMT Services
Ricca informatica velocizza le migrazioni delle infrastrutture aziendali
Virtualizzazione e consolidamento: WEB Italia ottimizza le infrastrutture dei clienti
SUD Sistemi solleva i CIO dai problemi di gestione dell'IT aziendale
Hardware e software IBM per i servizi di mobility e analytics di Enginfo

Appendice A

Le soluzioni IBM PureSystems

Non c'è più l'IT di una volta

Gli ambienti IT delle aziende aumentano in complessità alla luce delle nuove funzionalità disponibili, le quali, a fronte di una facilità di fruizione da parte degli utenti, comportano un "affaticamento" delle infrastrutture presenti in azienda. I CIO chiedono strumenti per ottimizzare l'IT aziendale e la sua gestione, tenendo fortemente conto anche delle riduzioni di budget cui i loro dipartimenti sono continuamente soggetti. Una serie di "mal di testa" affliggono i CIO odierni, che hanno potuto confrontarsi in occasione di alcune tavole rotonde organizzate da Reportec e Reportrade in collaborazione con IBM, la quale propone i propri PureSystems come strumenti integrati, che permettono di semplificare, velocizzare e rendere economica la gestione dell'IT aziendale.

L'ottimizzazione delle risorse in azienda è ormai diventato un imperativo, creando un modello che, nato nel periodo di crisi dei mercati, anche quando tale crisi, speriamo presto, finirà, lascerà senz'altro la propria impronta nel futuro. Perché ciò che si chiede ai CIO oggi è: fare le stesse cose di prima senza alzare gli investimenti, se non, addirittura, fare di più con meno. Una volta che tale obiettivo si riesce, con fatica, a raggiungere, non vediamo il perché, obiettivamente, si dovrebbe tornare indietro.

Certo è che le richieste delle aziende aumentano, gli ambienti si complicano e cambiano le modalità cui il personale aziendale lavora, sempre più mobile e sempre più abituato a ottenere subito e ovunque le

informazioni che servono e l'accesso alle applicazioni utili per il loro lavoro.

Ambienti complessi per i quali, però, sono pochi gli investimenti messi a disposizione. Ma il cloud computing si sta affacciando, anche se lentamente, sul panorama italiano, rendendo fruibili tecnologie in maniera diversa che in passato, svincolando le aziende dalle forme tradizionali di investimento, e consentendo l'opzione di fruizione di infrastrutture, applicativi e quant'altro, in termini di servizio.

L'avanzata del Cloud Computing come alternativa all'IT tradizionale

Gli analisti indicano che il 62% dei fornitori di ICT italiani ha clienti che utilizzano servizi in forma di cloud privato, mentre ancora limitati restano gli utilizzi del cloud ibrido (27%) o, ancor meno, pubblico. Ma in quest'ultimo caso si vanno a toccare questioni culturali complesse che non appartengono propriamente alle PMI italiane. Non ancora.

Alcuni studi vedono il nostro Paese tra i primi posti, sopra il Regno Unito, nell'essere pronti al cloud, pur con tutti i problemi legati all'evoluzione delle reti e alla





copertura della banda. Ovunque il cloud, nelle indagini presso i CIO, è considerato ai vertici delle priorità aziendali, anche se poi, in concreto, l'adozione rimane molto limitata rispetto alle aspettative.

Quello che si è visto, fino a ora, è stata una corsa alla virtualizzazione, con benefici in termini di consolidamento delle infrastrutture tangibile, e ciò è da considerarsi alla base del processo che potrebbe portare verso l'adozione di un modello basato su cloud.

Oggi i CIO possono indirizzare l'utilizzo dell'IT as a Service da parte delle singole funzioni aziendali, mo-

strandolo i benefici concreti a tutti i livelli decisionali in azienda. Dalla loro parte ora hanno a disposizione sistemi integrati e preconfigurati, spesso già arricchiti anche di software certificato, e che assicurano un'interfaccia semplificata.

Vengono, quindi, in aiuto soluzioni "in-a-box", standardizzate. Anche se oggi parlare di standard nel cloud pare ancora azzardato, vista la confusione nell'offerta che rende difficoltosa una comparazione dei parametri. Fatto sta che il cloud è una delle poche voci in crescita nel panorama dell'ICT, con la "vecchia tecnologia" che crolla, a favore di quella innovativa.

Come dice anche Assintel: l'IT nel 2013 ha subito un calo del -4%, con l'HW a -9,5%, il SW a -4,3% e i servizi a -3,2%, mentre per contro il cloud, complessivamente, aumenta del 26%, con il PaaS che toccherà punte del 50%, il SaaS del 22,7% e lo IaaS del 27%, per un giro d'affari complessivo pari a 464.2 milioni di euro

Nuovi ruoli per i CIO

Quanto è in atto è una trasformazione del mercato che sta cambiando il ruolo del CIO, cui viene sempre più richiesta efficienza operativa e ottimizzazione dei costi. In uno scenario di competitività globale, anche l'IT diventa un'arma e viene rivalutata la capacità di chi la gestisce di sfruttarne il potenziale innovativo. Molte aziende stanno guardando anche oltre ai CIO, identificando altre figure come decisori d'investimento dell'IT. Un IT che sta cambiando di funzione. Ma pur delegando l'utilizzo dell'IT ad altri reparti, come il marketing o lo Human Resource, rimane sempre la necessità di una figura che tenga le redini: un CIO, appunto, che sappia trasformare l'IT e il suo utilizzo in strumenti di business.

Sempre meno i CIO si dedicheranno alla gestione dei servizi IT (dal 47% del 2012 al 30% previsto nel 2015), ma aumenterà il tempo da dedicare alla collaborazione con i colleghi e il top management e una gestione maggiore dei processi di business dell'azienda (dal 16 al 25%).

La voce dei CIO

Da Verona a Bari, il grido è unanime: non si può più pensare di investire senza avere visibilità nel futuro e, visti i banchi di nebbia che offuscano l'orizzonte, meglio è procedere con spese flessibili alla bisogna. Un orientamento verso i servizi e verso soluzioni che ne ottimizzino la gestione, che ha rappresentato un comune denominatore tra i diversi CIO di numerose aziende incontrate in occasioni organizzate da Reportrade e Reportec, editori specializzati in IT, in collaborazione con IBM. Incontri tenutisi a Verona e a Bari, per capire quali sono le esigenze più impellenti dei CIO italiani ed esplorare insieme se il cloud, e le tecnologie integrate che ne semplificano l'adozione, possono in qualche modo rappresentare un benefico aiuto alle loro attività quotidiane.

Strumenti aziendali agili come quelli personali

Calano i budget a disposizione del dipartimento ICT e nel contempo crescono le esigenze di gestione insieme alla complessità delle architetture aziendali. Un equilibrio instabile con il quale i CIO devono oggi confrontarsi, in una situazione, evidenziata da un'azienda di prodotti di illuminotecnica di medie dimensioni, comune a molte delle società manifatturiere italiane, le quali hanno visto nel tempo crescere la complessità infrastrutturale dai soli pc e server fino a includere via via portatili e dispositivi mobili, con personale solamente con postazione fissa e altri che lavorano sia da



desktop sia in mobilità e altri, ancora, unicamente in field, con l'esigenza, per tutti, di avere sempre a disposizione i propri dati indipendentemente dal luogo in cui si trovano e dal device utilizzato, oltre di potere condividere tali dati con le aziende partner o con i colleghi relegati in sede. A tutto ciò si aggiunge l'esigenza di utilizzare in maniera semplice ed economica strumenti e funzionalità ormai entrati nell'uso quotidiano e per-

sonale, impossibili però da utilizzare anche nell'ambito lavorativo a cause delle policy di sicurezza. Richieste ai CIO che spesso partono dai colleghi, più che essere evidenziate dal top management, con un percorso totalmente rovesciato rispetto a qualche anno fa. In questo nuovo trend si evidenzia la capacità del dipartimento IT di proporre alla direzione soluzioni affidabili, e far capire alla proprietà la concretezza

delle richieste che arrivano dai commerciali o, in genere, dal personale dislocato, i quali sono spesso tentati di utilizzare strumenti propri, semplici e performanti, per svolgere attività lavorative. Bisogna dare loro delle risposte, proprio per evitare che gli utenti ricorrono a strumenti poco in linea con le policy di sicurezza dell'azienda stessa. «Le richieste sono continue, e ci stiamo guardando intorno per capire quale sia l'offerta più adatta - avvisano i CIO -. L'ideale sarebbe avere una soluzione che risponda a tutte queste esigenze, ma la difficoltà risiede anche nel fatto che la soluzione al problema comporta investimenti, anche pesanti, in un momento di futuro incerto, con il risultato di un freno da parte dei vertici aziendali, non più disposti a investire su "tentativi", ma portati sempre più alla valutazione molto attenta della spesa. E in tal senso sono ben viste architetture, come possono essere i PureSystems di IBM, che semplifichino la complessità tecnologica, consentendo contemporaneamente una flessibilità negli investimenti». Ciò rappresenta una grande opportunità per i fornitori che si rivolgono ad aziende di questo tipo, che non possono investire pesantemente in infrastrutture e



che apprezzano avere a disposizione un servizio che garantisca la fruizione di una soluzione per un tempo determinato, e poter decidere successivamente se continuare o meno su tale strada. «Questo ci consente di essere flessibili anche negli investimenti, senza dovere per forza rinunciarvi - continuano i responsabili IT -, potendo, nel contempo, ridurre la possibilità di errori negli investimenti».

Dall'operatività IT alla progettazione IT. Il sogno dei CIO italiani

Cambiano le dimensioni, ma le esigenze restano simili anche per un'azienda distribuita, di grande taglio, dove anche l'infrastruttura è dislocata nelle varie, tante, sedi sul territorio. E che proprio a fronte di tale complessità, anni fa ha compiuto il primo passo ver-

so la semplificazione centralizzando tutto l'IT presso un data center unico. Con un percorso che è partito dalla virtualizzazione dei server fino ad arrivare alla virtualizzazione anche dei desktop. «Un approccio che ci consente anche di affrontare agevolmente il trend crescente del multidevice - dichiarano i CIO -, e ora dobbiamo capire quanto il cloud possa essere di aiuto per consentire noi del dipartimento IT

di dare delle risposte tempestive sia al management sia all'utilizzatore finale, ossia il dipendente». Un compito non da poco, dal momento che un responsabile IT si trova a dovere dare risposte agli utenti dovendosi destreggiare tra budget drasticamente ridotti e l'ingresso di strumenti consumer che stanno stravolgendo il tradizionale utilizzo delle tecnologie, coinvolgendo aspetti che vanno dalle performance alla sicurezza e all'integrazione nei sistemi esistenti, a riprova che la vera consumerizzazione deve ancora fare grandi passi per essere digerita dalle aziende. Le imprese spesso non sono in grado di dare risposta agli utenti/dipendenti in base alle loro esigenze, e anche nel caso di realtà di tipo enterprise questi si rivolgono a strumenti e applicazioni consumer, che sfuggono al controllo del centro EDP. Mentre d'altro canto diventa difficile proporre al management degli investimenti



per soluzioni professionali quando ci si deve confrontare con applicazioni consumer gratuite.

Aziende di questo tipo e dimensioni, stanno sempre più orientandosi al cloud, puntando a una forma di cloud ibrido, mantenendo il core business su alcuni server proprietari. «La difficoltà che fino a ora abbiamo riscontrato riguarda proprio la parte di produttività individuale - lamentano i CIO -, e ci siamo resi conto che la grossa palla al piede risulta essere proprio l'infrastruttura. Se ci si riuscisse a svincolare dall'infrastruttura, dal tempo dedicato a risolvere i problemi infrastrutturali che invece si potrebbero fare risolvere ad altri, potremmo dedicarci a integrare le piattaforme e le soluzioni, spostando il nostro lavoro quotidiano dall'operatività IT alla progettazione IT, a beneficio dell'innovazione aziendale».

Tecnologia as a Service in soccorso della flessibilità

Grandi o medie che siano le dimensioni aziendali, sono trasversali i benefici evidenziati da un possibile ricorso a una forma di fruizione della tecnologia in forma "as a service", soprattutto per quelle aziende che necessitano di picchi di capacità, sia computazionale, sia di archiviazione, sia di utilizzo delle applicazioni, difficilmente pianificabili a lungo tempo se non correndo forti rischi di investimenti sovradimensionati rispetto al reale utilizzo delle tecnologie. È il caso evidenziato da un CIO che deve garantire alte capacità computazionali sia continue, per reparti o aziende del proprio gruppo, quotidianamente impegnati in calcoli a elevata esigenza di potenza, sia flessibili, come per quelle necessità temporali legate a particolari progetti. Come anche poterne gestire la flessibilità nella ri-

chiesta di manutenzione dei sistemi, storage, backup e recovery. E qui poter ricorrere a forme on demand di forniture "extra", risolve non pochi dilemmi dei CIO preposti alla distribuzione delle risorse o dei fornitori che a tali compiti sono stati delegati. «E in questi casi la preoccupazione è di garantire la sicurezza, intesa come confidenzialità, dei dati - commentano i CIO presenti -. Molte aziende, infatti, hanno dati confidenziali, riguardanti progetti di ricerca e sviluppo, che devono essere trattati con la massima cautela e riservatezza». E qui si deve trovare un compromesso tra alte prestazioni e confidenzialità, due aspetti che rischiano di andare in conflitto quando si tratta di un contratto di gestione da remoto del sistema. Ma unanime è la valutazione dei benefici nel ricorso al cloud e alle tecnologie abilitanti, soprattutto per le realtà di piccole dimensioni: esternalizzare alcune attività con-

sente di risparmiare in costi di gestione oltre che di energia per il raffreddamento e il funzionamento dei server.

I fornitori delle aziende imparano un nuovo linguaggio

Certo è che anche i rivenditori di informatica, le vere interfacce nei confronti delle aziende, si trovano di fronte, oltre che a un panorama tecnologico in evoluzione, anche a una grande varietà di situazioni aziendali, distinte dal grado culturale, propensione all'innovazione, attenzione ai costi. Costringendoli ad approcciare i clienti con un nuovo tipo di linguaggio, che sia percepibile non solamente al CIO. Oggi parlare di cloud significa anche usare un termine inflazionato, che suscita curiosità ma che va declinato sulla singola esigenza. Con il cloud non si va a parlare di Gigabit alla direzione, ma di altro. Perché chi propone un servizio esterno non offre solo capacità e potenza computazionale, ma la gestione del servizio con canone mensile, dove la moneta di scambio non è il bit, ma l'euro. E il CIO stesso si trova a essere per la propria azienda un provider di servizi, una sorta di broker. Trovandosi di fronte a delle alternative, il CIO deve valutare, e giustificare poi al management, la scelta della soluzione per la specifica esigenza, ponendo anche ai vertici aziendali l'opzione tra un investimento in infrastrutture a un certo costo, o affidarsi a servizi esterni a un altro costo. Il cloud, in tal senso, rappre-

senta oltre che un'evoluzione tecnologica, uno sforzo mentale, perché costringe i CIO a ragionare come un service manager oltre che a dovere considerare altri aspetti, quali l'integrazione, la centralizzazione e l'automazione. Il tutto con la possibilità di misurare e dimostrare i costi che si sostengono.

Service Provider da responsabilizzare

Dal Nord al Sud, quindi, sia in grandi sia in piccole aziende, la logica dell'integrazione e dell'ottimizzazione sta prendendo piede, e si inizia a spostare su cloud e sul servizio quanto è possibile fare, con il beneficio di dirottare risorse destinate alla quotidiana gestione dell'hardware a progetti innovativi utili al business dell'azienda. Ma trasversale su tutti i target e sulle varie geografie che non siano quelle delle grandi città,

rimane il problema della disponibilità di banda. Una difficoltà sollevata da più qualche CIO, che lamentano disservizi e, di conseguenza, sfiducia nei progetti su cloud, ibridi o privati che siano. Problemi superati da qualche grossa azienda, che consiglia i "colleghi" di seguire la propria esperienza: «Se il servizio di connettività è carente, è meglio tutelarsi chiedendo una forma di SLA al Service Provider a garanzia del servizio - consiglia un CIO -, vincolando l'operatore a penali in caso di disservizio. In questo modo si ha la garanzia che l'operatore si premuri di mettere in atto tutti i circuiti necessari per garantire la continuità del servizio. Ovviamente dipende dal potere contrattuale che si ha, ma bisogna iniziare a scardinare le condizioni vincolanti degli operatori. E questa, per aziende dislocate in aree a bassa copertura di banda, è l'unica possibilità per potere fruire di servizi di cloud»



Il PureSystem in azione

BinHexS: sempre più all'insegna del cloud grazie all'IBM PureSystems

Quando un sistema cambia davvero l'identità del data center e consente di migliorare i servizi alla clientela

BinHexS è una società di servizi informatici che realizza progetti di consolidamento server e storage, networking, gestione della sicurezza e offre servizi di disaster recovery e business continuity. BinHexS fornisce anche servizi completi di integrazione sistemi, dalla progettazione dell'architettura all'installazione della soluzione. Ovviamente con questo ruolo nel mercato, BinHexS deve avere il suo data center disponibile 24 ore su 24. L'ambiente IT dell'azienda stava diventando difficile da controllare, con server separati che gestivano tre diverse piattaforme. Per poter soddisfare gli accordi sui livelli di servizio, BinHexS si avvaleva di un tecnico esperto per ciascuna piattaforma. L'esigenza di avere tre amministratori IT sempre a disposizione era molto onerosa e comportava una gestione complessa. BinHexS aveva la necessità di consolidare i sistemi nel data center su un'unica piattaforma facile da gestire.

Perché IBM PureFlex System

Grazie al consolidamento del suo ambiente IT sulla soluzione IBM PureFlex System Standard, BinHexS è riuscita a semplificare e razionalizzare, riducendo la complessità dell'integrazione di oltre il 50%, il tempo necessario per portare i nuovi prodotti sul mercato di circa il 50%, il tempo necessario per rilasciare i sistemi di nuova integrazione di circa il 20%, il numero di dipendenti richiesti per supportare le attività continuative del data center e i costi, grazie all'ottimizzazione del data center.

BinHexS ha aumentato significativamente la connettività e le prestazioni applicative, grazie al nuovo switch da 40 Gb del sistema, oltre all'efficienza e al time-to-value dei suoi prodotti. La piattaforma IBM fornisce un unico punto di controllo, che semplifica la gestione del



data center, permettendo ai tecnici esperti di concentrarsi sulle attività in grado di generare valore. Nell'eventualità di un'interruzione, il cliente può aprire un'unica richiesta di supporto, anziché diverse richieste per un gran numero di server e dispositivi di storage e di rete.

In passato, BinHexS non era in grado di giustificare la spesa dell'aggiunta di una nuova piattaforma per un solo cliente. Con PureSystems ora può fornire a un singolo cliente i servizi basati sulle nuove piattaforme grazie alle efficienze consentite dalla funzionalità di cloud computing. L'offerta di servizi di cloud computing distingue BinHexS dagli altri fornitori, che in genere offrono servizi di hosting statici a un costo fisso.

BinHexS

"Riduzione della complessità dell'integrazione e del tempo per portare i nuovi prodotti sul mercato di circa il 50%"



General Trade ottimizza l'infrastruttura con i FlexSystem IBM

Web Italia aiuta a realizzare un sistema informatico resiliente, sicuro ed economico

General Trade è una struttura in continua evoluzione che, nel corso degli ultimi anni, ha avuto una crescita esponenziale dell'attività core di importazione e distribuzione con l'apertura di punti vendita diretti e la conseguente necessità di sviluppo di nuovi servizi. Il Gruppo ha deciso di creare una nuova server farm con un'infrastruttura modulare e scalabile con sistemi dedicati alle applicazioni strategiche, con l'obiettivo della continuità di servizio e dell'alta affidabilità, e stanziando anche un budget per una soluzione di Disaster Recovery (da ubicarsi in una sede diversa da quella del CED). La nuova infrastruttura ICT deve garantire la comunicazione fra le sedi, i nuovi punti vendita aperti su tutto il territorio nazionale e deve poter gestire efficacemente un'enorme mole di informazioni provenienti da fonti e sistemi operativi diffusi da diffondere razionalmente e in tempo reale alle proprie forze di vendita.

La soluzione

Con l'obiettivo di proseguire nella razionalizzazione dell'intera infrastruttura e, in parallelo, di migliorare il controllo sul consumo energetico e ottimizzare gli spazi, General Trade ha avviato con IBM e con il Business Partner WEB Italia (www.webitsrl.it), un progetto di revisione del Sistema Informativo ponendosi tre obiettivi principali: consolidamento, virtualizzazione e continuità del servizio (alta affidabilità e Disaster Recovery). L'infrastruttura ICT, costituita da Blade H con lame tecnologia Intel e con SAN DS3400, necessitava di un rinnovamento tecnologico per poter aumentare le performance e garantire maggiore affidabilità e flessibilità nella gestione. La scelta è caduta su un FlexSystem Enterprise con nodo FlexSystem Manager e con un pool di 5 nodi virtuali VMware per sfruttare la capacità di calcolo di ogni singolo nodo e con un alto livello di business continuity, permettendo così

di consolidare gli oltre 40 server fisici. La gestione delle informazioni viene realizzata con un V7000 interno.

Per la soluzione di DR si è riutilizzato parte dell'installato BladeCenter con una nuova SAN IBM System Storage V3700 in remote mirroring con lo storage principale. La soluzione è stata disegnata per rendere possibile, in uno step successivo, lo spostamento del sistema di DR in un sito geograficamente distante dal CED principale. Grazie alla nuova architettura, è possibile organizzare nodi di server che lavorano in parallelo e, nel caso uno di questi dovesse presentare malfunzionamenti, il sistema di gestione di VmW si preoccupa di spostare in tempo reale le applicazioni dalla macchina malfunzionante ad altro sistema, così come permette di utilizzare contemporaneamente tutti i server, distribuendo il carico di lavoro su ciascuna macchina in funzione della capacità elaborativa richiesta.



"Risparmio dei costi legati al consumo di energia, pari a circa il 50% in termini di alimentazione e di energia di raffreddamento"

I vantaggi

La nuova infrastruttura hardware e software ha permesso a General Trade di consolidare il proprio parco hardware e applicativo, offrendo al contempo più flessibilità nella gestione delle risorse IT e una maggiore continuità di business. Inoltre, rispetto alla situazione precedente, è stato conseguito un consistente risparmio dei costi legati al consumo di energia, pari a circa il 50% in termini di alimentazione e di energia di raffreddamento (e di dissipazione di calore). Grazie alla flessibilità propria del sistema virtuale rispetto a uno fisico, i sistemi IT sono in grado di supportare al me-

glio la crescita delle esigenze di calcolo di General Trade poiché è possibile incrementare la capacità di calcolo in modo scalabile e semplice, attivando nuovi server virtuali o, eventualmente, attraverso l'acquisto e l'inserimento nel FlexSystem di ulteriori nodi, senza dover collocare all'interno del CED un nuovo server fisico con i relativi sistemi di sicurezza. La semplificazione dell'infrastruttura IT ha assicurato una miglior gestione della manutenzione e una riduzione dei costi relativi.

GENERAL TRADE

General Trade è un'azienda con ha un capitale sociale di 2.600.000 euro e oltre 100 addetti che importa e distribuisce più di 20 mila referenze di varie categorie merceologiche: dai casalinghi alle decorazioni natalizie, dai giocattoli all'arredo casa e giardino, all'oggettistica e piccoli elettrodomestici. Dalla sede centrale di Martina Franca, in Puglia, parte una rete di rappresentanti che opera su tutto il territorio nazionale, Grecia, Balcani e Penisola Iberica. Oltre ai clienti diretti, che attualmente sono più di mille, il Gruppo sta aprendo una catena di punti vendita retail su tutto il territorio nazionale.



GEOCART

Geocart eroga servizi tecnici nei settori dell'Osservazione della Terra, dell'Ambiente, dell'Energia, dell'ICT e dell'Ingegneria fornendo consulenza specialistica e supporto nella redazione, gestione e controllo di progetti in ambito nazionale e internazionale. Il nucleo delle attività è rappresentato dalla progettazione, produzione e manutenzione di banche dati geografiche, fornendo servizi relativi al processamento di immagini da satellite e all'elaborazione-modellazione di dati geografici derivanti da attività di rilievo terrestre e aereo con l'impiego di tecniche e strumentazioni tradizionali e innovative (GPS, laser scanner, camere fotogrammetriche e sensori operanti in diverse bande spettrali), con inclusa l'attività di progettazione e sviluppo di Sistemi Informativi Territoriali ed editing cartografico.

Per Geocart un IT semplificato, scalabile e facile da gestire

Con IBM FlexSystem risparmi sui costi e aumento di prestazioni e produttività

Geocart è una società di ingegneria, che da vent'anni sviluppa processi e servizi a elevato contenuto tecnologico nei settori dell'Osservazione della Terra, dell'Ambiente, dell'Energia, dell'ICT, dell'Ingegneria e nella consulenza specialistica a supporto della redazione e gestione di programmi internazionali.

L'innovazione è il vero motore dell'azienda e l'infrastruttura tecnologica contribuisce in maniera importante ad alimentare tale motore, garantendo efficienza e competitività sul mercato. Per questa ragione, Geocart ha scelto, strategicamente, di ottimizzare la propria infrastruttura IT per renderla più affidabile, flessibile e scalabile, riducendo al contempo la complessità dei sistemi mantenendo sotto controllo i costi.

L'esigenza di Geocart è quella di realizzare una nuova infrastruttura IT che, sinteticamente, consenta di allinearsi velocemente agli obiettivi di business presenti e future, permetta il controllo totale con strumenti di gestione e controllo centralizzati, garantisca la massima affidabilità, sia scalabile senza sostituire i componenti e che offra le capacità elaborative e di memorizzazione adeguate per i servizi IT erogati.

La soluzione ha l'obiettivo di trasformare l'attuale infrastruttura IT di Geocart verso un modello che supporti l'attuale volontà di allargare il proprio business scope e di conseguenza far fronte alle nuove esigenze. In questa ottica la soluzione si basa sui sistemi IBM Flex System, racchiudendo all'interno del Flex Chassis sei nodi Flex x240 oltre che il nodo Flex System Manager (FSM). La connettività di rete integrata nella soluzione è garantita dai due IBM Flex Fabric EN4093 Scalable

Switches, mentre la connettività SAN è realizzata sfruttando i due IBM FC-5022. Il cliente realizzerà una VMware Virtual Infrastructure utilizzando tre nodi Flex x240. Altri due nodi Flex x240 saranno utilizzati per realizzare una soluzione in alta affidabilità per le applicazioni core-business mentre il sesto nodo Flex x240 ricoprirà il ruolo di VMware Virtual Center server e di backup server tramite il software IBM LTFS per Tape Library. La componente storage si basa su IBM Storwize V7000 Unified per soddisfare la duplice esigenza di avere un repository "a blocchi" per le immagini (business-core) e contemporaneamente uno spazio storage accessibile in modalità "file" per le task amministrative e altri software attualmente utilizzati dal Cliente. Il backup verrà effettuato verso una libreria IBM Tape Library TS3310 con due drive LTO6.

I principali benefici si possono riassumere nei seguenti punti:

- **Produttività** - Tramite l'adozione della soluzione progettata dai tecnici IBM, Geocart è riuscita a incrementare la produttività della divisione ICT del 40%;
- **Riduzione dei costi** - Con un l' incremento della capacità elaborativa e la flessibilità del sistema IBM sono stati ridotti i tempi di elaborazione riducendo i costi operativi di oltre il 37%.
- **Incremento della disponibilità** - Realizzazione di infrastruttura di virtualizzazione in alta disponibilità; trasformazione dell'attuale sistema singolo che eroga i servizi "core" in una soluzione in alta disponibilità; utilizzo di sottosistema storage in alta disponibilità; realizzazione di backup a medio-lungo termine per i dati.

- **Incremento delle prestazioni** - Implementando la rete Ethernet a 10Gbps si ottiene una riduzione del transfer-time dai dispositivi mobili utilizzati sul campo per l'acquisizione dei dati al sistema di storage centralizzato
- **Ottimizzazione dell'infrastruttura IT** - Implementando la virtualizzazione, l'azienda sarà in grado di ridurre i costi (sia diretti che indiretti) e contemporaneamente potrà rispondere efficacemente e prontamente alle nuove richieste derivanti dall'allargamento del business scope.
- **System management** - Sfruttando le funzionalità e le capacità dell'FSM, Geocart potrà gestire e controllare l'intera infrastruttura da un unico pannello di controllo.

Geocart

"È stata incrementata la produttività della divisione ICT del 40% e ridotto i costi operativi di oltre il 37%"

Marazzi rinnova l'infrastruttura risparmiando

Ricca Informatica supporta l'azienda di ceramiche nell'ottimizzare lo storage in maniera veloce e senza interruzione di servizio

Marazzi è un'azienda specializzata del settore ceramico che gestiva gli ambienti applicativi di test e sviluppo su una vecchia tecnologia di server basati su x86 (blade/rack) e su soluzioni di storage a basse prestazioni, di IBM e di fornitori concorrenti. L'infrastruttura era frammentata e stava diventando sempre più difficile da gestire e mantenere, con costi elevati in termini di software di virtualizzazione, consumo energetico e risorse umane. L'azienda doveva ridurre le dimensioni dei server fisici e consolidare tre centri IT (in Italia, Spagna e Francia) in un unico centro a Modena. Aveva la necessità di avere maggiore capacità di calcolo e una maggiore efficienza, anche dal punto di vista energetico, aumentando l'affidabilità, la disponibilità e la sicurezza del backup dei dati. L'organizzazione voleva, inoltre, che questo upgrade riducesse la manutenzione di hardware e software e abbassasse i costi di licenza della virtualizzazione.

Marazzi si è rivolta a Ricca Informatica, IBM Premier Business Partner, per avere una soluzione in grado di soddisfare le nuove esigenze e ottenere nuovi livelli di efficienza, a

lungo termine. Partendo da 26 nodi di calcolo con VMware Enterprise e una SAN complessa di diversi fornitori, la scelta è stata di adottare uno chassis IBM Flex System, comprendente 8 moduli x240 IBM, con tecnologia di virtualizzazione VMware. La soluzione prevedeva inoltre un nodo IBM Flex System Manager, che consentiva a Marazzi di gestire server, storage e risorse di networking da una console centralizzata. Successivamente, per ampliare la capacità di storage e realizzare un ambiente di storage virtualizzato, Flex System è stato collegato a un dispositivo IBM Storwize V7000, costituito da 3 enclosure. Dotata di più di 40 TB di storage grezzo, la nuova soluzione ha consentito inoltre al cliente di gestire la sua intera Storage Area Network come un pool di dischi centralizzato ed efficiente. Il cliente ha utilizzato inoltre la funzione IBM System Storage Easy Tier dei dispositivi, per raggiungere il livello di prestazioni necessario con un numero limitato di unità a stato solido. Inoltre, Marazzi ha sfruttato la tecnologia IBM Real-time Compression per gestire la crescita dei dati e ridurre al minimo lo spazio fisico di storage nel data center.

MARAZZI

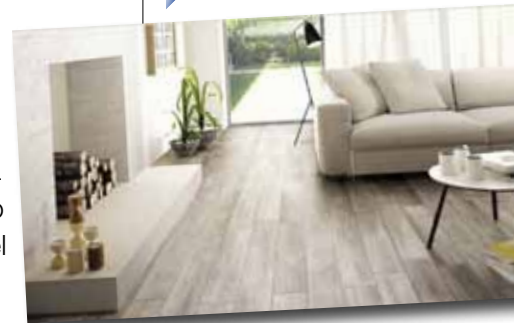
Marazzi è leader internazionale nel settore delle piastrelle di ceramica. Da sempre Marazzi studia e propone al mercato nuovi ambiti applicativi della ceramica, mettendo a disposizione degli architetti prodotti dalle eccezionali caratteristiche tecniche e dallo splendido design italiano. Oltre 5.500 prodotti in gres porcellanato, gres cristallizzato, monocottura, oltre a mosaici, marmo, graniti e pietre naturali disponibili in diversi formati, colori, spessori e superfici permettono a Marazzi di rispondere alle esigenze dell'abitare e dell'architettura contemporanea. L'azienda opera attraverso il marchio Marazzi Tecnica e Marazzi Engineering.

Vantaggi

Marazzi ha rinnovato sostanzialmente la propria infrastruttura IT, migliorando disponibilità e prestazioni, mentre i dispositivi di storage hanno offerto funzionalità di storage dei dati più affidabili. Inoltre, la soluzione ha aiutato il cliente a ridurre le spese di supporto, tra cui i costi di virtualizzazione, hardware e licenze software, del 60%. L'efficiente tecnologia di IBM Flex Systems e V7000 Storage ha contribuito a ridurre il costo di gestione e manutenzione dei sistemi e il consumo energetico, in misura considerevole rispetto alla vecchia infrastruttura. Inoltre, grazie alla tecnologia RTC nei dispositivi Storwize, è stato possibile fare un uso più efficiente dello spazio su disco, sfruttando un più rapido ritorno sull'investimento e conseguendo indicatori migliori, come il rapporto dati gestiti/costi di storage. Ultimo, ma non meno importante,

la maggior parte delle implementazioni e delle attività di migrazione si è svolta "a caldo", in circa 2 giorni, riducendo al minimo o addirittura evitando interruzioni del servizio.

Marazzi



"Costi di virtualizzazione, hardware e licenze software, ridotti del 60%"

Moretto chiede più efficienza all'IT per essere più competitiva

La specialista di materie plastiche ottimizza con i PureFlex System IBM

L'ambiente IT di Moretto Spa, azienda che produce macchine e automazione per la trasformazione delle materie plastiche, necessitava di un rinnovamento tecnologico capace di aumentare le performance e garantire maggiore affidabilità e flessibilità nella gestione. L'infrastruttura era costituita da Blade H, SAN DS4300, iSeries 520, Server x3650 in cluster, Server x346 di backup. Per poter soddisfare l'esigenza di acquisire nuove soluzioni applicative e adottare anche una nuova versione di ERP (Galileo della Sanmarco Informatica) era necessario avere un ambiente più flessibile, scalabile e sicuro, che consentisse l'integrazione e la gestione di diversi ambienti operativi.

.....
"Riduzione della complessità dell'integrazione di oltre il 50% e taglio dei tempi per rilasciare i sistemi di circa il 20%. Risparmio del 30% sui costi"

Perché IBM PureFlex System

Grazie al consolidamento del suo ambiente IT sulla soluzione IBM PureFlex System, la Moretto Spa è riuscita a semplificare e razionalizzare, riducendo la complessità dell'integrazione di oltre il 50%, il tempo necessario per rilasciare i sistemi di circa il 20%, i costi del 30% grazie all'ottimizzazione del data center. Moretto Spa ha aumentato significativamente le prestazioni applicative, grazie al nuovo Power P260, e i nuovi Server x240 supportati dallo Storage Storewize V7000 integrati nel PureSystem IBM. Grazie alle funzionalità del Flex System Manager ora l'infrastruttura IT ha un unico punto di controllo, che semplifica la gestione del data center, permettendo al perso-

nale tecnico di concentrarsi sulle attività in grado di generare valore.

La soluzione di Disaster Recovery basata su una tecnologia Blade H e Power "i" 720, dislocata in uno loro stabilimento separato, garantisce l'adeguata continuità operativa. Il progetto è stato realizzato dal partner di riferimento di Moretto, la Sanmarco Informatica che ha collaborato con IBM assicurando le necessarie competenze e adeguate garanzie.

Moretto



MORETTO SPA

Moretto Spa è una società fondata nel 1980 da Renato Moretto. Produce macchine e automazione per la trasformazione delle materie plastiche. La sede principale si trova a Massanzago (PD) e le sue filiali commerciali sono dislocate in Brasile, Germania, Polonia e Turchia. Conta circa 200 dipendenti e produce un fatturato annuo di 50 milioni di euro. Il principale obiettivo aziendale è puntare alla leadership del proprio settore attraverso importanti investimenti in ricerca e nello sviluppo di nuovi prodotti.

Le opinioni dei partner che hanno scelto di puntare sui PureSystems

Soluzioni Cloud e connettività nella “faretra” di AMT Services



“AMT Services è una società di Bari che ha oltre 15 anni di presenza attiva sul mercato delle piccole e medie imprese. Siamo partner Ibm e ci collochiamo come service provider, avendo nel nostro bagaglio d’offerta alcune “frecce” quali i servizi cloud e servizi di connettività. Dalla Tavola Rotonda che si è tenuta a Bari, abbiamo notato che la maggior parte dei clienti richiede servizi integrati di cloud e connettività, proprio gli asset che noi ci fregiamo di possedere. Per quanto riguarda le soluzioni IBM, trattiamo tutto l’offering del cloud, realizzato su piattaforme IBM. Negli ultimi tempi ci stiamo inoltre dedicando allo sviluppo di un sistema congiunto per portare in cloud tutto quanto è legato all’installato As400, attività che ci vede primari partner, con caratteristiche d’offerta che ci distingue sul territorio”.

Salvatore Gatto
Direttore area esercizio sistemi e reti di
AMT Services



[Clicca per vedere la videointervista](#)

Hardware e software IBM per i servizi di mobility e analytics di Enginfo



Roberto Costantini
consulente di Enginfo Consulting

“Enginfo Consulting è una giovane realtà che eredita le competenze maturate da Enginfo, già Business Partner IBM fin dal 1981, e che si pone oggi sul mercato in una duplice veste: da un lato come fornitore di soluzioni e servizi di ICT tradizionali, e dall’altro come fornitore di soluzioni software ad alto contenuto specialistico corredati da servizi di consulenza. In particolare, sulle soluzioni ICT tradizionali, abbiamo competenze riguardo tutto il middleware IBM, sulle infrastrutture, su system management con la famiglia Tivoli, virtualizzazione, server consolidation, VoIP e sicurezza. Implementiamo anche progetti ERP, con consulenza organizzativa e di progetto rivolti sia ad aziende di produzione che dell’ambito servizi. L’offerta di Enginfo Consulting ha una forte propensione verso i servizi e di conseguenza ci viene naturale approcciare il mondo del cloud. Siamo interessati a tutte le proposte di soluzioni di IBM in ambito Cloud,

mobile e analytics e orientati all’utilizzo delle piattaforme PureSystems oltre all’ampia gamma di software che IBM mette a disposizione, che danno la possibilità al partner di sviluppare soluzioni che mettono in evidenza le competenze specifiche del singolo partner. Enginfo, utilizzando il software della famiglia Tivoli, ha sviluppato delle soluzioni che permettono di controllare e monitorare da remoto server ed end point sia mobili che fissi. Anche per quanto riguarda l’ambito dell’efficienza energetica, eroghiamo una soluzione che è interamente in cloud, e grazie a questa architettura ci permette di erogare da remoto anche tutti i servizi di consulenza riguardo i dati raccolti sul campo”.



[Clicca per vedere la videointervista](#)

Business Continuity, focus di H.S. Systems



“H.S. Systems opera da più di trent’anni sul mercato IT della Puglia, attiva sostanzialmente su diversi ambienti applicativi, dal gestionale Erp, con la progettazione di sistemi informativi aziendali a quello della sicurezza con la possibilità di erogare servizi di protezione del dato e di disaster recovery e continuous data protection, consentendo ai clienti, in base alle esigenze di budget, di definire i tempi di RP o RTO di ripristino del dato. Operiamo soprattutto con soluzioni Cloud, implementando soluzioni di Cloud Privato, che consentono una certa agilità all’infrastruttura del cliente, e con soluzioni di Collaboration e Content Management System che permettono di ottimizzare le relazioni e il networking all’interno delle aziende. La nostra partnership con Ibm è di lunga data, avendo incominciato nel 1984 come concessionari, e con Ibm abbiamo intrapreso un percorso di innovazione tecnologica sul territorio della Puglia. In passato abbiamo parlato della Ibm Dynamic Infrastructure e siamo stati i primi a portare l’Ibm Technology Truck in Puglia, a Bari, consentendoci di far toccare con mano ai clienti le novità delle infrastrutture tecnologiche e le novità del cloud. Accanto a questo abbiamo portato il concetto dello Smarter Computing, ovvero la possibilità per i clienti di poter gestire queste infrastrutture ottimizzan-

do i workload e consentendo la gestione attraverso il Cloud. Fino ad arrivare a oggi, con la proposizione delle soluzioni della famiglia PureFlex e FlexSystems.

Cosimo Tosto
presidente di H.S. Systems



[Clicca per vedere la videointervista](#)

In questo caso garantiamo ai nostri clienti la possibilità di godere di un’infrastruttura che sia IT agile e resiliente e soprattutto che sia ottimizzata per il cloud e per le applicazioni. Il FlexSystems è proprio una soluzione ottimizzata “by design”, che all’interno di un unico chassis si ha sia la parte di workload sia quella relativa al networking, sia quella di storage dei dati, sia quella di controllo di system management che orchestra tutta l’infrastruttura cloud. Sostanzialmente la parte Flex ci consente di offrire ai clienti soluzioni di ottimizzazione dell’infrastruttura e soluzioni per la gestione delle applicazioni in modalità cloud”.

L’Enterprise Mobility di Pragma passa dai PureSystems Ibm

“Pragma Management Systems è un operatore IT dell’area veronese, che ha un focus particolare sui progetti di integrazioni di sistemi e processi e che affronta quotidianamente le difficoltà del mercato che accomunano fornitori e clienti finali, cercando di proporsi nella maniera più adeguata alle esigenze delle aziende, bilanciando aspetti di cost saving e di innovazione. Lavorando prevalentemente nel mercato delle piccole e medie imprese, ci scontriamo con le difficoltà che sta vivendo attualmente questo target di clienti, sulle quali ci sono complessità da gestire. Problematiche che cerchiamo di affrontare sfruttando le funzionalità delle nuove tecnologie, in particolare quelle di Ibm, che è nostro partner di riferimento. Tecnologie e servizi messi a disposizione da Ibm che devono combaciare con le esigenze evidenziate dal cliente, in base alle informazioni che Pragma riesce a raccogliere. Nell’ultimo anno, in particolare, abbiamo lavorato molto sui progetti Cloud, soprattutto veicolati dall’esigenza di portare su ambiente mobile alcune applicazioni o alcune funzioni aziendali. Su questo tema abbiamo realizzato dei progetti per gestire la forza vendita, il rapporto con i fornitori, oltre che alcu-

ni degli stessi processi interni alle aziende. Quindi, da un lato le applicazioni sono state rese accessibili dai device in uso ai dipendenti, mentre dall'altro lato sono state sfruttate le caratteristiche di flessibilità dei sistemi integrati PureSystems di Ibm, in grado di dare servizi verso i device mobili grazie al fatto di essere integrati con strutture cloud. Un progetto che Pragma ha portato a buon fine per un cliente del settore del Fashion, per il quale è stata approntata la gestione dei fornitori e dei distributori potendo evitare molte delle latenze che caratterizzavano i processi preesistenti. Un altro progetto realizzato da Pragma con device mobili riguarda la gestione delle applicazioni per i negozi, attraverso il quale gli ispettori sono in grado di prendere decisioni in base a dei dati, già presenti nella Business Intelligence aziendale ma che necessitano di essere trasferiti sui device mobili. Riteniamo che il tema del mobile sarà uno dei temi che svilupperemo anche nei prossimi tempi. Ma è necessario intensificare il rapporto e il colloquio con i clienti, sia dello staff IT, sia dei loro colleghi responsabili di altre funzioni, dal momento che spesso tali progetti si possono realizzare trovando anche budget da

altri ambiti al di fuori dell'IT strettamente considerato, essendo ormai applicazioni di supporto al business aziendale. Inoltre, per potere venire in aiuto ai budget sempre più risicati, siamo in grado di proporre delle soluzioni finanziarie, anche appoggiandoci a quelli forniti da Ibm stessa, per agevolare la realizzazione di questi progetti.

Andrea Rizzardini
direttore commerciale di Pragma
Management Systems



Clicca per vedere la videointervista



Stefano Ricca
Business development di Ricca
Informatica



Clicca per vedere la videointervista

Ricca informatica velocizza le migrazioni delle infrastrutture aziendali



“Ricca Srl Divisione Informatica ha sedi in Sicilia, Emilia Romagna e in Puglia. Da sempre abbiamo investito in alta tecnologia e nell’Hi-End computing, arrivando quindi a investire nell’ambiente PureFlex di IBM, e a oggi siamo tra i pochi Partner Speciality in Italia per l’ambiente FlexSystems. Il mercato di riferimento è la Pubblica Amministrazione, e le aziende di medio/grandi dimensioni, presso le quali abbiamo parecchi progetti in essere in ambito PureFlex. Il comune di Faenza, per esempio, ha inserito nella propria infrastruttura un PureFlex

migrando da infrastrutture esistenti di altri brand, con la soddisfazione di poter migrare l’intera infrastruttura in un solo giorno. Ciò ci pone sul mercato come interlocutori attivi nel trovare soluzioni semplici e affidabili. I PureFlex si pongono come piattaforma di riferimento anche nell’ambito della virtualizzazione dei server oltre che nella virtualizzazione delle workstation, tema, quest’ultimo, particolarmente sentito in questo momento in cui l’aspetto economico assume grande importanza tra gli utenti. Abbiamo soluzioni innovative che riescono a dare servizi, a partire dalle postazioni virtuali, incluse nei FlexSystems, a un prezzo a partire dai 350 euro”.

SUD Sistemi solleva i CIO dai problemi di gestione dell'IT aziendale



“SUD Sistemi, dal 1983 lavora in partnership con IBM e ha come mercato di riferimento le PMI cui offriamo soluzioni stabili per la gestione di tutti i processi. Offriamo soluzioni Cloud, ovvero la possibilità di fruire di applicativi sofisticati per la gestione d'impresa, senza farsi carico del problema di dovere gestire le tecnologie, le quali possono risiedere, invece, in the cloud, presso architetture solide gestite con sistemi IBM, mentre il cliente può fruire di servizi senza porsi il problema della loro gestione, concentrandosi, così, sul proprio core business. In questo momento, SUD Sistemi gestisce circa 150 imprese con soluzioni IBM, in diversi settori, come produzione, servizi, distribuzione. In particolare offriamo soluzioni di Sales Force Automation, ovvero la possibilità di gestire la forza vendita e di raccogliere gli ordini e comunicare i propri listini o di condividere le informazioni sui clienti. Tutti progetti che vengono fatti in mobilità, consentendo al capoarea, all'agente o al responsabile del marketing di avere attraverso un device mobile una visione di come il business si sta evolvendo”.

Vito Manzari
presidente di SUD Sistemi



Clicca per vedere la videointervista

Virtualizzazione e consolidamento: WEB Italia ottimizza le infrastrutture dei clienti

“WEB Italia è un'azienda di servizi ICT partner di IBM, che nasce una decina di anni fa e ha il proprio focus sulla ottimizzazione delle infrastrutture ICT. In particolare le soluzioni che vengono proposte si basano sulla virtualizzazione e il consolidamento, con referenze sui principali clienti di Puglia e Basilicata e, da un

anno a questa parte, stiamo sostituendo le infrastrutture blade con i PureSystems di IBM, integrando anche con altri elementi a completamento della soluzione informatica proposta. Le soluzioni che proponiamo tendono a risolvere, a prezzi accessibili e con ROI ravvicinato, le esigenze di Business Continuity e di affidabilità dei clienti, operando sulle strutture esistenti, accompagnando in maniera flessibile la crescita del cliente stesso”.

Francesco Pezzella
amministratore unico di WEB Italia



Clicca per vedere la videointervista



Le soluzioni IBM PureSystems

IBM mette a disposizione ogni tecnologia hardware e software nonché tutti i servizi che occorrono per realizzare un cloud ibrido privato. La società statunitense, peraltro, propone una semplificazione, grazie ai sistemi PureSystems con cui promuove un nuovo concept che enfatizza i temi dell'integrazione e della flessibilità, proponendosi come "cloud in a box". I PureSystems, infatti, nascono come sistemi preconfigurati, dotati di funzionalità automatiche di provisioning e gestione e costituiscono gli elementi necessari e sufficienti per coprire le esigenze cloud di base, che sono l'oggetto dell'offerta SmartCloud Entry di IBM. Mettendo insieme l'esperienza maturata in una moltitudine di progetti da IBM e dai propri Business Partner, i tecnici della società statunitense hanno progettato e realizzato questi "sistemi integrati esperti", che, spiegano in sintesi presso IBM, forniscono la semplicità di una appliance e la flessibilità di un sistema generale.

La famiglia di sistemi IBM PureSystems è infatti il risultato di un investimento da 2 miliardi di dollari in ricerca e sviluppo e di una serie di acquisizioni effettuate da IBM nell'arco di quattro anni: un'iniziativa per integrare tutti gli elementi dell'IT, sia fisici sia virtuali. Di fatto, IBM PureSystems raccoglie l'eredità di modularità e flessibilità dell'architettura BladeCenter estendendola ulteriormente sia sul versante infrastrutturale sia applicativo. Il risultato è una soluzione che allinea software, applicazioni, middleware e hardware, che

può essere resa operativa in breve tempo e configurabile per la specifica attività di business in modo automatico senza dover ricorrere e onerosi processi e personale specializzato.

Un concetto fondamentale introdotto dai tecnici IBM nei sistemi Pure è quello dei pattern, senza i quali tali sistemi apparirebbero come la semplice combinazione di componenti allo stato dell'arte. È grazie ai pattern che i sistemi mettono in pratica le esperienze raccolte da IBM e acquisiscono la capacità di ottimizzare dinamicamente gli elementi infrastrutturali di middleware e applicativi, bilanciandoli in funzione dei workload.

I cosiddetti Patterns of Expertise sono dunque file specializzati disponibili in tre categorie:

Patterns IBM: integrati dalla fabbrica che mettono a disposizione configurazioni, deployment e upgrade continui.

Patterns ISV: sviluppati da ISV per semplificare il modo di adottare e gestire le applicazioni certificate IBM PureSystems Ready.

Patterns Clienti: sviluppate dagli utenti con cui le organizzazioni IT aziendali possono incorporare la conoscenza delle applicazioni create in proprio e renderla immediatamente disponibili in nuove regioni o nuovi mercati.

La gamma di sistemi è organizzata in due modelli: PureFlex System e PureApplication System.

PureFlex è il risultato della competenza di IBM nel consolidamento e nella gestione, maturata in migliaia di progetti di ottimizzazione dei data center. Riunisce all'interno di un unico sistema nodi di elaborazione, storage, networking e funzioni di virtualizzazione con la possibilità di supportare le diverse tecnologie disponibili VMware, PowerVM, KVM e Hyper-V.

IBM PureApplication System è una piattaforma progettata per le applicazioni di database e Web transazionali, ottimizzata in base ai workload, in modo da semplificare l'implementazione, la personalizzazione, la protezione e la gestione. Le soluzioni PureApplication Systems sono disponibili per più ambienti e in diverse configurazioni per rispondere alle specifiche esigenze delle aziende e, in particolare, in configurazioni scalabili per ambienti di test e sviluppo dipartimentali e per grandi aziende.

È possibile gestire e aggiornare tramite un'unica console, tutte le configurazioni ottimizzate di IBM PureApplication System, pensate per fornire vantaggi di business grazie a una soluzione preconfezionata adattabile alle diverse esigenze.



